

L'Orsolino



Edizione 2020 - 21

SOMMARIO

- Editoriale - “ Quante cose abbiamo fatto! “ Pag. 4
- Ritorno a scuola Pag. 5
- La scuola coltiva Pag. 6
- Orto in classe Pag. 7
- Ricette dal mondo – Pasqua che dolcezza... e che sapore! Pag. 8
- Notizie dallo spazio Pag. 11
- La prima donna italiana nello spazio Pag. 12
- Il cambiamento climatico Pag. 14
- I solidi con cannucce e plastilina Pag. 16
- Laboratorio di scienze: dal mulino ad acqua alle centrali idroelettriche Pag. 17
- Geometria nell'arte Pag. 18
- Antica Roma: ” Come consoli” Pag. 19
- Il duomo di Milano Pag. 20
- I giochi di un tempo Pag. 22
- Notizie dall'estero Pag. 24
- Racconto di Natale Pag. 26
- Poesie e poesie... Pag. 27

EDITORIALE

“Quante cose abbiamo fatto!”

aprile 2021

Cari lettori,

in questo anno scolastico un po' particolare, senza gite e uscite didattiche, ma ricco di esperienze all'interno della nostra scuola, abbiamo voluto affrontare tanti argomenti interessanti. Nel nostro giornalino ci saranno temi collegati alle materie di studio, a una ricorrenza, a una data o semplicemente perché interessanti.

Leggerete articoli sul ritorno a scuola con mascherine e plexiglass, il nostro orto in classe e la prima donna italiana nello spazio. Troverete come si costruiscono i solidi con cannucce di carta e plastilina, simpatici mulini ad acqua, una storia natalizia e i giochi di un tempo nell'antica Roma.

Scoprirete gustose ricette pasquali e come si festeggia la Pasqua in altre parti del mondo.

Saprete qualcosa in più sul riscaldamento globale e la congiunzione tra Giove e Saturno. Qualche curiosità sul nostro duomo di Milano, e sognerete con belle poesie.

Buona lettura...

la maestra di classe

RITORNO A SCUOLA

Quest'anno il 7 settembre 2020 siamo tornati a scuola. Quando siamo entrati hanno provato la febbre con il termometro laser digitale ai più piccoli e col termo-scanner ai più grandi e una maestra ha messo il gel disinfettante sulle mani di tutti. Siamo entrati nel chiostro tutti con la mascherina e ci hanno fatto conoscere le due bambine nuove. Per noi è stata una grande emozione. Le nuove arrivate si chiamano Gaia e Margherita. Abbiamo aspettato che arrivassero tutti, poi la maestra ci ha portato in classe e le bambine nuove hanno conosciuto tutti gli insegnanti. In classe abbiamo trovato i banchi con intorno il plexiglass che arrivava a circa 10 cm sopra la testa. Il venerdì della prima settimana ci hanno dato i compiti. La consegna era molto cambiata, invece di portare a scuola i compiti e correggerli tutti insieme li dovevamo mandare alla maestra su Classroom. Oltre alla piattaforma della maestra abbiamo anche quella di musica e teatro e inglese.

Anche alcune materie sono cambiate, a ginnastica non possiamo più usare i giochi ma facciamo solo esercizio con il corpo. I maestri ora usano meno la lavagna e proiettano di più alla lim. A musica non usiamo più il flauto ma usiamo il glockenspiel. A coro dobbiamo cantare con la mascherina. Il lunedì della seconda settimana è arrivata un'altra bambina che si chiama Valentina e viene dal Portogallo ma è nata in Brasile e parla inglese. Non sa parlare italiano quindi dobbiamo aiutarla noi!



*Gaia M., Beatrice d'A,
Aurora F., Emanuele P.*

LA SCUOLA COLTIVA!

IL PROGETTO ORTI

In via Terraggio, al civico 5, la scuola ha affittato uno spazio di terra.

Si comincerà a coltivare quando la maestra Giulia Orombelli avrà accesso all'acqua.

Tutta la scuola, a partire dalle prime e dalle seconde, aderirà al progetto.

Per chi volesse andarci è abbastanza vicino alla scuola ,(l'ho visitato) e ci sono degli alberi perfetti per arrampicarsi.

Secondo una mia ipotesi la scuola vorrebbe farci stare di più all'aria aperta perché siamo stati tanto tempo a casa

Personalmente la trovo un'ottima idea, e non vedo l'ora di cominciare!



Gabriele G.

ORTO IN CLASSE

Noi della 5°A insieme alla nostra maestra abbiamo fatto un orto in classe.

La nostra maestra ha comprato sei vasetti e abbiamo formato sei coppie.

Abbiamo piantato la lattuga, il corn salad e la rucola. Ogni giorno innaffiamo le nostre piantine che crescono piano piano. Ora stanno cercando luce perché le abbiamo messe su uno scaffale in classe e le sposteremo al sole sul terrazzo.

Il corn salad è il più lento a crescere, la rucola è la più veloce e in mezzo c'è la lattuga che cresce normalmente.

Ci siamo divertiti soprattutto quando abbiamo messo l'estratto di cocco e i semi nel vasetto.

Stanno crescendo, sono sempre più verdi e forti!

La parte più divertente è stata piantarle perché abbiamo usato dei mini attrezzi, e quando abbiamo messo l'acqua il terriccio si è gonfiato tantissimo. Abbiamo messo la terra, i semi, l'acqua e le piantine stanno crescendo.

Cresceranno, cresceranno, e forse le raccoglieremo.

Per dare l'acqua alle piante faremo a turno.

Quando andremo ai giardini osserveremo l'orto dei più piccoli e faremo interessanti ricerche. Sarà bellissimo rappresentare il nostro piccolo orto in classe.



*Giulia P., Martina M.,
Olivia V., Orsola R.*

PASQUA “ CHE DOLCEZZA... E CHE SAPORE!”

Ecco qui una nuova ricetta per Pasqua, interessante, e molto buona! Di origine romagnola.

UOVO DI PASQUA CON CREMA DI MASCARPONE

tempo di preparazione : 20 minuti circa.

difficoltà :bassa

INGREDIENTI:

400 g di mascarpone	6 cucchiari di zucchero
3 uova	cacao amaro

PREPARAZIONE:

Per prima cosa separate i tuorli dall’albume. Con uno sbattitore montate gli albumi fino a farli sembrare neve.

In una ciotola montate i tuorli con lo zucchero fino a ottenere un composto denso e spumoso. Aggiungete il mascarpone ai tuorli e amalgamate bene il tutto.

Infine aggiungete con delicatezza l’albume montato a neve e continuate a mescolare fino ad amalgamare bene il tutto.

Lasciate la ciotola in frigo per circa 3 ore prima di servirla.

Al momento di servire con un cucchiaino o con la sacca poche mettete il mascarpone dentro metà del vostro uovo e spolverizzate con il cacao amaro.

Speriamo che vi sia piaciuta e buona Pasqua a tutti.



**Giulia P. , Orsola R. ,
Beatrice d’A. e Olivia V.**

La ricetta dell'agnello pasquale

L'agnello al forno è un classico piatto pasquale.

La carne di agnello e le patate al forno sono un abbinamento perfetto, uno dei tipici piatti della tradizione italiana che si sposano al meglio.

Prepararlo è davvero semplice:

L'agnello al forno con patate prevede l'immersione della carne in una marinata e poi la cottura in una teglia con le patate a pezzettoni.

20 minuti di preparazione

12 ore ammollo

1:30 di cottura

Ingredienti

- 1kg di agnello
- 1 bicchiere di vino rosso
- 1 rametto di timo
- olio extravergine d'oliva
- 1kg di patate
- 2 rametti di rosmarino
- sale
- 2 spicchi d'aglio
- 2 allori secchi
- pepe.



Gabriele G. , Emanuele P. e Ludovico P.

Ricette dal mondo: “Pasqua in Brasile”

In Brasile, per cena di venerdì si mangia pesce, (più cose di mare e meno carne). Nella mia famiglia gli adulti bevono vino.

Cosa mangiamo durante la domenica di Pasqua?

Nella mia famiglia in Brasile mangiamo churrasco (barbecue).

Quali sono i dolci che mangiamo in Brasile?

Nella famiglia del mio papà mangiamo: **CASSATA** che è un dolce freddo uguale al gelato. Un altro è chiamato **PUDIM** che è un altro dolce freddo. Per ultimo nella famiglia di mio padre si mangia il **SAGU** che è un dolce con palline piccole e dentro un po' di vino. È buonissimo!

Le uova nel supermercato.

Una piccola storia: le uova al supermercato sono appese al soffitto.



Valentina S.

NOTIZIE DALLO SPAZIO: LA CONGIUNZIONE TRA GIOVE E SATURNO

Era 21 dicembre 2020 quando è successo un fatto che già accadde circa 800 anni fa: la congiunzione tra Giove e Saturno.

Questo momento epico secondo alcuni astronomi è la stella di Natale che guidò i Re Magi fino a Betlemme.

Ma ora torniamo a parlare di Giove e Saturno:

la congiunzione è chiamata anche Grande congiunzione perché Giove è detto “il gigante dello spazio”. Questo fenomeno avviene ogni 20 anni circa. I due pianeti in questi anni non sono mai stati così vicini, però questa volta erano vicini come nel 1623: l’anno in cui Galileo e Keplero erano ancora in vita. Però nel 1623 era luglio e quindi fu difficile vedere l’avvicinamento tra Giove e Saturno.

QUANDO, COME E DOVE VEDERLA?

Verso le 17:00 potevate cominciare a vedere i due pianeti vicinissimi, il momento migliore per vederla però era tra le 17:30 e le 18:30. Per vederla bene bisognava cercare un posto abbastanza comodo a Sud Ovest. Questo momento spettacolare si poteva vedere a occhio nudo e con un telescopio si riuscivano a vedere gli anelli di Saturno e le lune di Giove!!



Giulia P. , Orsola R. , Beatrice d’A. , e Olivia V.

Samantha Cristoforetti: la prima donna italiana nello spazio

Samantha, nel maggio 2014, disse in un'intervista che quel 23 novembre sarebbe entrata in orbita con Luca Parmitano, il quale le aveva descritto la sensazione:

Ti sembra che si siano spenti completamente i motori, perché si perdono i 4/5 della spinta eppure si continua ad andare avanti, e poco dopo, questo accade di nuovo, perché si accendono i successivi stadi. Dopo 9 minuti sei in orbita, poi passi dall'aver tutto quel peso che ti schiaccia contro il seggiolino ad essere completamente senza peso.

Samantha e Luca avevano passato 200 giorni

consecutivi in orbita, più di qualsiasi altro astronauta e sono tornati l'11 giugno 2015.

Ma adesso lasciamo un attimo da parte l'avventura di Samantha, che rinomineremo di sicuro, e parliamo un po' di lei...

Samantha è nata a Milano ma è cresciuta a Malè, vicino a Trento. Dopo aver frequentato 3 anni di Liceo Linguistico, il quarto negli Stati Uniti e il quinto anno di Liceo Scientifico, si è laureata in ingegneria meccanica con specializzazione aerospaziale a Monaco, in Germania, trascorrendo periodi di studio in Francia e in Russia.



A partire dal 2001, ha frequentato l'Accademia Aeronautica a Pozzuoli. Successivamente è stata addestrata come pilota militare. Nel 2009 è stata selezionata dall' Agenzia Spaziale Europea (ESA) come astronauta e due anni dopo ha iniziato il suo addestramento per la Stazione Spaziale Internazionale (ISS), che ha concluso la qualifica come ingegnere di bordo del veicolo Soyuz e l'abilitazione e a effettuare le “ passeggiate spaziali” e a manovrare il braccio robotico della ISS. Nel 2012 è stata assegnata alla missione Futura dell' Agenzia Spaziale Italiana (ASI). E ora arriviamo al punto in cui lei parte e torna l'11 giugno. Ci dice una cosa:

- Se puoi scegliere tra una cosa facile o difficile, è più divertente scegliere quella difficile –

La sua avventura è stata letteralmente spaziale! Samantha è stata, e lo sarà per sempre, la prima donna italiana andata nello spazio.



***Giulia P. , Orsola R. ,
Beatrice d'A. , Olivia V.***

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Cos'è?

Oggi la Terra ha una temperatura superficiale in media di circa 15 °C. Ma per effetto dell'intensa attività dell'uomo, che genera inquinamento atmosferico, la temperatura si sta alzando in modo più veloce di quanto successo in passato.

La Terra è come se avesse un po' di **febbre**: circa un grado in più del normale.

Gli uomini per svolgere le loro attività (industrie, trasporti, riscaldamento, ...) bruciano soprattutto carbone, petrolio e gas per generare energia, ma in questo modo emettono nell'aria una quantità eccessiva di gas nocivi all'ambiente chiamati **gas serra**.

I gas serra fanno in modo che il calore del sole rimanga "catturato" in parte nell'atmosfera terrestre consentendo la vita sulla terra, infatti se non ci fossero la superficie terrestre sarebbe troppo fredda per noi (30°C in meno della temperatura di oggi). Gli uomini con il loro comportamento stanno ingigantendo questo fenomeno e l'ambiente soffre per il troppo caldo!

Ma se non facciamo nulla per curare il clima inquinando meno, la febbre salirà fino a 5°C entro il 2100, rendendo il pianeta poco ospitale per noi. Se invece interveniamo in fretta per ridurre l'**inquinamento atmosferico**, allora possiamo limitare la febbre a un paio di gradi in più.

Quali sono le conseguenze?

Le principali conseguenze del cambiamento climatico sono:

- **Scioglimento dei ghiacciai**: le acque disciolte dai ghiacciai finiscono in mare, innalzando il livello dell'acque e colpendo soprattutto le zone costiere più esposte con inondazioni
- **Eventi atmosferici catastrofici**: con l'aumento della temperatura uragani e tempeste possono diventare più violenti, alluvioni e siccità sempre più frequenti, rendendo difficile l'agricoltura
- **Estinzione di animali**: moltissime specie animali stanno scomparendo non riescono ad adattarsi al cambiamento

Cosa possiamo fare noi per migliorare la situazione?

Prestando più attenzione alle **abitudini di ogni giorno** e convincendo genitori e amici a fare scelte **ecologiche**:

1. Non lasciare scorrere l'acqua mentre ti lavi i denti
2. Spegni sempre la luce e la tv quando esci da una stanza
3. Fai la doccia al posto del bagno per sprecare meno acqua
4. Vai a scuola con i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta
5. Fai la raccolta differenziata
6. Non utilizzare oggetti usa e getta di plastica
7. Non seguire le mode, cerca di tenere scarpe, vestiti e cellulare finché funzionano
8. Convinci i tuoi genitori a usare l'energia rinnovabile e le lampadine led



Aurora F.



I SOLIDI CON CANNUCCE E PLASTILINA

In 5°A abbiamo fatto un laboratorio: costruire i solidi con cannuce e plastilina.

La maestra ha distribuito otto palline di plastilina a ciascuno e quattro cannuce; ci ha spiegato che dovevamo attaccare la pallina sulla punta della cannuccia poi mettere sopra alla plastilina un'altra cannuccia e così via formando un rettangolo o un quadrato.

Dopo la spiegazione ci siamo messi al lavoro.

Abbiamo cominciato con la base, poi con i lati...piano piano andavamo avanti, ma era difficilissimo!

I solidi si formavano ma poi subito si distruggevano.....eravamo disperati!!!

Alcuni bambini finalmente ce l'hanno fatta, ma subito dopo, di nuovo, il solido si distruggeva!

Non ci siamo abbattuti e abbiamo continuato a provare.

Altri compagni non sono riusciti invece a formarli.

La maestra ci ha incoraggiato e ci ha dato suggerimenti su come portare a termine il nostro lavoro.

Non ci siamo arresi... e alla fine dopo tanto lavoro ecco i nostri solidi e alcuni un po' meno solidi...

Ci siamo divertiti tanto...anche a distruggere i solidi che proprio non si erano formati.



Giulia P.

LE CENTRALI IDROELETTRICHE E I MULINI AD ACQUA

Quest'anno abbiamo studiato le centrali idroelettriche ed i mulini ad acqua.

Una centrale idroelettrica è composta da una diga, che crea un bacino, molti tubi una o più turbine che servono per azionare il movimento dell'acqua e l'alternatore che trasforma l'energia idraulica in energia elettrica.

Lo sapevate che le centrali idroelettriche sono le figlie dei nostri vecchi mulini.



COSA VI SERVE

In classe abbiamo creato un vero e proprio mulino. Per costruire un mulino avete bisogno di: un foglio di carta quadrato, un bicchiere di carta, un fermacampione e dei colori.



PROCEDIMENTO

Prendete il bicchiere di carta e coloratelo. Dopo averlo colorato fate un buco, piegate il pezzo di carta in modo tale da creare una girandola. Poi fate un buco al centro della girandola e infilate il fermacampione. Alla fine dovrebbe venire come nella foto.

Gabriele G. , Giulia P. e Aurora F.

GEOMETRIA NELL'ARTE

Nell'arte ci sono molte forme geometriche come il mandala o nel nostro caso l'acchiappasogni.

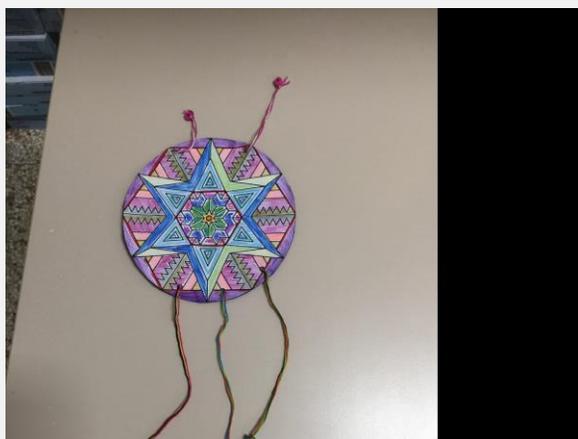
LA LEGGENDA DELL'ACCHIAPPASOGNI

Gli indiani pellerossa dicono che l'acchiappasogni per funzionare deve essere appeso vicino o sopra la finestra. Loro, dicono che il suo ruolo è proprio quello di acchiappare; dovrebbe acchiappare non i sogni belli ma gli incubi. Quindi va appeso vicino alla finestra per acchiappare gli "spiriti" che ti fanno fare brutti sogni...

COME REALIZZARE UN ACCHIAPPASOGNI ? CON I MANDALA !

Stampate un mandala (possibilmente con forme geometriche come l'esagono) e attaccatelo su cartoncino, ritagliatelo e coloratelo. Fate tre buchi sotto e due sopra; prendete dodici fili colorati e fate quattro gruppetti da tre (fili). Prendete tre fili e scegliete una perlina a vostro piacimento , infilate i fili nel buco e fate un nodo, fate così per altre due volte (sui fili rimanenti).

Annodate (o pinzate) i tre fili con le perline ai tre buchi sotto.



Tagliate i tre fili rimanenti a metà (diventeranno sei fili) e dovrete fare lo stesso procedimento di quelli fatti prima. Il vostro acchiappasogni ora è pronto! Noi l'abbiamo fatto in classe e ci siamo divertiti molto!

Giulia P., Beatrice d'A.

ANTICA ROMA: “COME CONSOLI!”

COSTRUIAMO CORONE D’ALLORO

Noi di quinta abbiamo deciso, insieme alla nostra maestra, di costruire una corona d’alloro. Ma come mai abbiamo deciso di farla? Perché in storia stiamo facendo proprio gli antichi romani! Ecco qui come fare questa corona d’alloro:

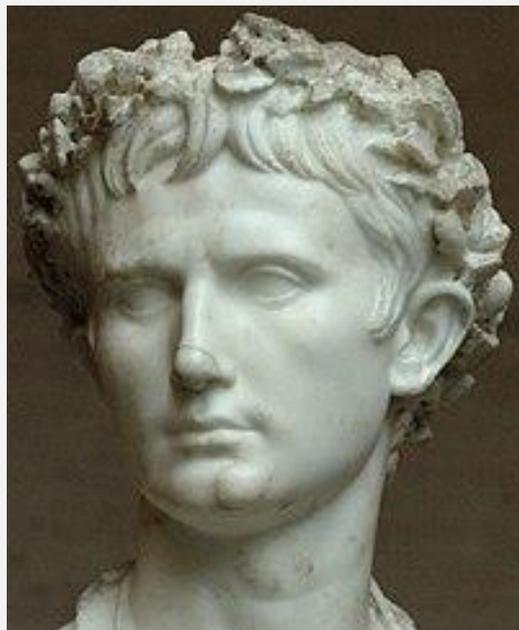
Per prima cosa dovete prendere un fil di ferro e delle foglie d’alloro.

Ora con il fil di ferro formate un cerchio in modo che vi possa restare in testa senza scivolare.

Poi con dello scotch attaccate le foglie una ad una sul fil di ferro, però dovete metterle solo sulle due estremità.

Ci vuole un po' di pazienza perché a noi in classe ci continuavano a cadere le foglie quindi state molto attenti a come le attaccate!

Alla fine, se avete fatto un buon lavoro, dovrebbe riuscirvi la vostra corona d’alloro.



Giulia P. e Olivia V.

Il Duomo di Milano

Curiosità

Il duomo di Milano, è la cattedrale dell'arcidiocesi di Milano. Simbolo della città capoluogo, e situato al centro della metropoli, è dedicata a santa Maria Nascente.

È la chiesa più grande d'Italia (la basilica di San Pietro, più grande, è infatti nel territorio della Città del Vaticano).

È sede della parrocchia di Santa Tecla nel duomo di Milano.

Nel luogo in cui sorge il duomo un tempo si trovavano l'antica cattedrale di Santa Maria Maggiore, cattedrale invernale, e la basilica di Santa Tecla, cattedrale estiva.

Dopo il crollo del campanile (1386), l'arcivescovo Antonio de' Saluzzi, sostenuto dalla popolazione, promosse la ricostruzione di una nuova e più grande cattedrale (12 maggio 1386), che sorgesse sul luogo del più antico cuore religioso della città.

Per il nuovo edificio si iniziò ad abbattere entrambe le chiese precedenti: Santa Maria Maggiore venne demolita per prima, Santa Tecla in un secondo momento, nel 1461-1462 (parzialmente ricostruita nel 1489 e definitivamente abbattuta nel 1548).

La nuova chiesa, a giudicare dai resti archeologici emersi dagli scavi nella sacrestia, doveva prevedere originariamente un edificio in mattoni secondo le tecniche del gotico lombardo.

Nel gennaio 1387 si gettarono le fondazioni dei piloni, opere colossali che erano state già progettate su disegno l'anno precedente. Durante il 1387 si continuarono gli scavi delle fondazioni e si continuarono i piloni. Ciò che fu fatto prima del 1386 venne tutto disfatto o quasi. Nel corso dell'anno il duca di Milano assunse il controllo dei lavori, imponendo un progetto più ambizioso. Il materiale scelto per la nuova costruzione divenne allora il marmo di Candoglia. Il desiderio di Gian Galeazzo era infatti quello di dare alla città un grandioso edificio al passo con le più aggiornate tendenze europee, che simboleggiasse le ambizioni del suo Stato, che, nei suoi piani, sarebbe dovuto diventare il centro di una monarchia nazionale italiana come era successo in Francia e in Inghilterra, inserendosi così tra le grandi potenze del continente.

Gian Galeazzo mise a disposizione le cave e accordò forti sovvenzioni ed esenzioni fiscali: ogni blocco destinato al Duomo era marchiato AUF,. Come testimonia il ricco archivio conservatosi fino ai giorni nostri, il primo ingegnere capo fu Simone d'Orsenigo, affiancato da altri maestri lombardi, che nel 1388 iniziarono i muri perimetrali. Nel 1389-1390 il francese Nicolas de Bonaventure venne incaricato di disegnare i finestroni^[7].

A dirigere il cantiere vennero chiamati architetti francesi e tedeschi, i quali però restavano in carica per pochissimo tempo, incontrando una scoperta ostilità da parte delle maestranze lombarde, abituate a una diversa pratica di lavoro.

La fabbrica andò quindi avanti in un clima di tensione, con numerose revisioni, che nonostante tutto diedero origine a un'opera di inconfondibile originalità, sia nel panorama italiano che europeo.

Inizialmente le fondazioni erano state preparate per un edificio a tre navate, con cappelle laterali quadrate, i cui muri divisorii potessero fare anche da contrafforti. Si decise poi di fare a meno delle cappelle, portando il numero delle navate a cinque e il 19 luglio 1391 venne deliberato l'ingrossamento dei quattro pilastri centrali. Tuttavia c'era una crescente preoccupazione per la stabilità dell'intera struttura, per via di insufficienti masse inerziali da contrapporre all'azione delle spinte.

Così nel settembre dello stesso anno venne interrogato il matematico piacentino Gabriele Stornaloco per definire la sezione trasversale e l'alzato, attraverso una precisa diagrammazione geometrica e cosmologica (lo Stornaloco era anche un astronomo e cosmografo). Il 1° maggio 1392 si scelse la forma delle navate progressivamente decrescenti per un'altezza massima di 76 braccia.



Luca S.

I GIOCHI DI UN TEMPO

Stiamo studiando i Romani e abbiamo scoperto che...

durante i lavori di scavo nel 1889 per la fondazione del Palazzo di Giustizia di Roma e per la costruzione del Ponte sul Tevere Umberto Primo, vennero alla luce diversi reperti archeologici, tra i quali due sarcofagi ancora sigillati intitolati a personaggi della stessa famiglia: Crepereia Tryphaena e Crepereius Euhodus. Sulla cassa in marmo del sarcofago dedicato a Crepereia Tryphaena era incisa di bassissimo rilievo una scena allusiva alla morte della fanciulla. La quale vi è rappresentata dormiente sul letto funebre, con la testa appoggiata sulla spalla sinistra, sulla sponda del letto. Dalla parte dei piedi, è seduta una donna maritata, velata, con lo sguardo fisso sulla defunta. Presso il capezzale una figura di sesso maschile vestito con la clamide, atteggiata a profondo dolore.

Dentro questo sarcofago hanno trovato diversi oggetti tra cui una bambola in avorio (inizialmente creduta di legno di quercia). Questa bambola è snodata grazie a dei chiodi che tengono le braccia, le gambe e la testa attaccate al busto e ha un'acconciatura utilizzata dalle donne romane.

Essa possiamo paragonarla a una Barbie dato che si possono muovere braccia e gambe, ginocchia e gomiti.

Oltre alla bambola hanno trovato dei gioielli, tra cui un anello con su scritto "Filetus" forse il nome del futuro sposo.



Il corredo funebre, presente nel sarcofago di Crepereia Tryphaena appariva molto ricco di ornamenti d'oro e successivamente la bambola d'avorio fu trasferita inizialmente nell'Antiquarium comunale e ora è conservata nel caveaux dei Musei Capitolini di Roma. Dal 1 giugno 2016 all' 8 gennaio 2017 è stata esposta nella Centrale Montemartini.

Crepereia Tryphaena fu identificata come una fanciulla vissuta nella metà del II secolo d.C.

La differenza tra le bambole di quel tempo e quelle di oggi non è molto grande.

Le bambole di oggi sono abbastanza simili: hanno accessori, gambe e braccia snodabili solo che a quelle di un tempo non si potevano accorciare i capelli, perché erano incisi sulla testa.

Le bambole di un tempo erano d'avorio o di porcellana, quelle di oggi sono di plastica o di stoffa.

Però alla fine ci si riusciva sempre a giocare!



***Martina M. , Aurora F. , Gaia M.
Giulia P. , Orsola R. , Beatrice d'A. e Olivia V.***

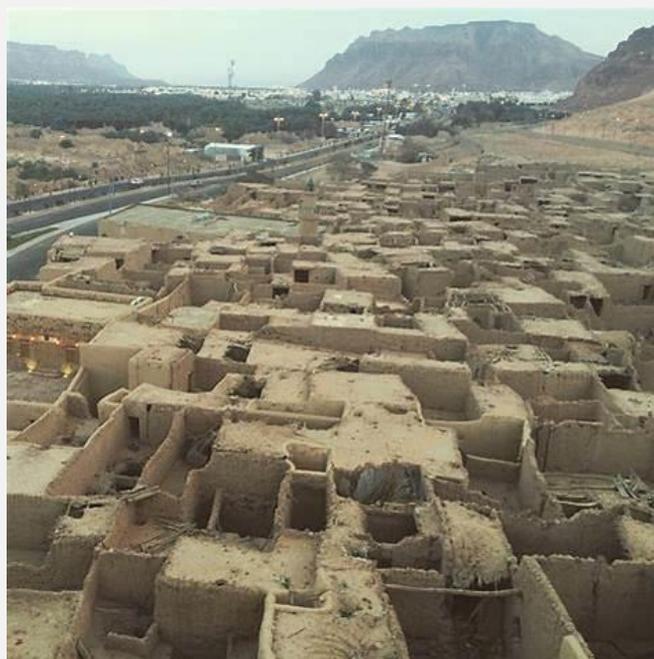
NOTIZIE DALL'ESTERO

ARCHEOLOGIA: LA CITTÀ D'ORO

Quest'anno a Luxor, gli archeologi egiziani hanno annunciato il ritrovamento della capitale dei faraoni: “La città d'oro perduta”.

Non lontano dalla Valle dei Re è venuta alla luce la città perduta, risalente a 3.400 anni fa. Una città risalente all'epoca del Faraone Amenofi III detto il Magnifico, XVIII dinastia.

“La perduta città d'oro”, era la capitale amministrativa e produttiva del regno. Aveva mura alte fino a tre metri, locali con moltissimi reperti intatti e utensili perfettamente conservati per migliaia di anni come se fossero stati usati fino al giorno prima di essere scoperti. “Una sorta di Pompei dell'Antico Egitto”, con forni per la cottura, fornaci per il vetro e la terracotta, resti di migliaia di statue, monili, scarabei. È la scoperta più importante dal ritrovamento della tomba di Tutankhamon nel lontano 1922.





Un tesoro orgogliosamente rivendicato dalle autorità egiziane. Costruita sulla riva occidentale del Nilo, "la città d'oro" fu usata fino al regno del nipote di Amenofi III, Tutankhamon, il re Ay, nell'area che oggi va dal tempio di Ramses III ai colossi di Memnone estendendosi a ovest fino a Deir el-Medina, il villaggio degli operai che hanno costruito le tombe della Valle dei Re e delle Regine.



Beatrice d'A. e la Maestra

Un sogno con Babbo Natale

Due amiche Arianna ed Eleonora stavano camminando verso casa quando incontrarono Elisa. Elisa era la sorella di Eleonora e aveva vent'anni. Eleonora ne aveva sette come Arianna. Eleonora ed Elisa tornarono a casa mentre Arianna continuò la sua passeggiata.

A casa c'erano la mamma e il papà che stavano cucinando e il fratello che giocava con le costruzioni. Elisa andò ad aiutare la mamma ad apparecchiare. Eleonora non avendo fame andò a letto. A mezzanotte, mentre tutti dormivano Eleonora e sua sorella vennero svegiate dal rintocco delle campane della chiesa accanto e apparve loro un'immensa distesa di neve. Mentre si chiedevano dove fossero finite, atterrò con la sua slitta e le sue renne una persona speciale: Babbo Natale!

-Cosa ci fate qui al freddo care bambine?

-Siamo qui a cercare nostro fratello

-Facciamo un patto, se voi mi aiuterete a far un buco nel laghetto ghiacciato per far bere le mie renne, io vi aiuterò a cercare con la mia slitta vostro fratello.

Le due sorelle accettarono e salirono sulla slitta di Babbo Natale che si levò in volo trainato dalle renne fino a raggiungere il laghetto. Le due bambine bucarono il ghiaccio e fecero bere le renne e finalmente andarono in cerca del fratello. Dopo un lungo volo sotto le stelle atterrarono nelle vicinanze di un enorme caseggiato tutto illuminato e coperto di addobbi natalizi. Le due sorelle capirono che Babbo Natale le aveva portate fino alla fabbrica dei giocattoli, il luogo nel quale venivano preparati i doni da distribuire ai bambini di tutto il mondo.

Erano sbalordite e molto incuriosite di trovarsi all'interno della grande sala, dove in un angolo videro il loro fratellino che stava leggendo le letterine dei bambini. Tutt'intorno c'erano innumerevoli Elfi che si affaccendavano affinché si riempissero i sacchi con tanti pacchetti colorati. Le due sorelle riuscirono così a riabbracciare il fratello e con l'aiuto di Babbo Natale ritornarono a casa felici. Eleonora si svegliò e si rese conto che era tutto un sogno...



Martina M. , Gaia M. , Aurora F.

Poesie e poesie...

Fiori tutto l'anno

Ci son fiori tutto l'anno:

A marzo le mimose

A maggio le rose

L'edera a settembre

I ciclamini a dicembre!

I ciclamini sono rosa

E colorano ogni cosa!

Gabriele G.



I ciclamini rosa

I ciclamini sono rosa,
proprio adatti ad una sposa.

Chiari o scuri,
non hanno mille profumi.

I petali cadono come pioggia, in un giorno d'estate
dove le loro lodi sono acclamate.

Questa è la nostra poesia,
che il vento pian piano porta via.

Giulia P. , Orsola R. , Beatrice d'A. , Olivia V.



Il gruppo del giornalino: Betelhem, Noa, Beatrice, Aurora, Gabriele, Gaia, Martina, Michele, Lodovico, Emanuele, Giulia, Orsola, Luca, Valentina, e Olivia.



Istituto Orsoline di San Carlo